



Ipl: «In calo la fiducia nella ripresa»

Effetto dell'ondata virale. «Ma nel 2022 è previsto +3,9% per l'economia»

BOLZANO Sale la quarta ondata pandemica, scende a -2 la fiducia nella ripresa dell'economia tra i lavoratori dipendenti altoatesini. Lo rileva il Barometro invernale dell'Istituto promozione lavoratori (Ipl) che registra una frenata nell'ottimismo (la rilevazione autunnale era a +16), nonostante si prospetti per l'Alto Adige nel 2022, con stima prudenziale dello stesso istituto, un tasso di crescita economica del 3,9% (in linea con l'area Euro, ma leggermente inferiore al 4,4% misurato per l'Italia dall'Ifo di Monaco), in calo rispetto al 5,7% misurato per l'anno appena concluso.

Le incertezze, collegate alla recrudescenza del Covid-19, raffreddano l'entusiasmo pure sui risvolti occupazionali, per quanto il 2021 si sia concluso con un recupero quasi completo (-1,9%) dei rapporti



Ricercatore
Stefan Perini è il direttore dell'Istituto promozione lavoratori (Ipl) di Bolzano

di lavoro pre-pandemia, con un gap di circa 4.000 posti di lavoro, quasi interamente nei settori turistico e ricettivo. Per il Barometro, l'indicatore sulla fiducia nella ripresa occupazionale scende a -7, dopo lo o rilevato in autunno. A tutto ciò si somma un'insoddisfazione sul livello degli stipendi, insufficienti per arrivare a fine mese per il 26% del campione. E le difficoltà ci sono, anche se meno gravi di quelle

percepite, a sentire Stefan Perini. «I primi mesi di quest'anno saranno ancora complessi — osserva il direttore di Ipl — ma già a partire dal secondo semestre, la ripresa economica dovrebbe rafforzarsi, anche per le opportunità collegate agli investimenti europei e alla voglia di riprendere i consumi legati a viaggi e tempo libero». A questo quadro si sovrappongono diversi problemi. «Preoccupa-

zioni — aggiunge il presidente Dieter Mayr — ci sono in vista del 15 febbraio, per l'eventuale mancanza di personale per effetto dell'obbligo vaccinale sul posto di lavoro. Poi, l'aumento del costo della vita per le famiglie in Alto Adige, effetto dell'inflazione. Incrementare contributo per gli affitti e reddito sociale minimo sarebbe importante e giusto».

E Philipp Achammer comprende il pessimismo, ma ritiene che la percezione sia più negativa rispetto allo status quo effettivo. «C'è motivo a guardare con fiducia all'anno appena iniziato — sostiene l'assessore provinciale al Lavoro —. Per il 2022 si prospetta un andamento simile a quello visto nel 2021: un avvio dell'anno difficile, cui seguiranno mesi migliori».

N. C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA